

## N° 929 *L'Alternanza scuola-morte sul lavoro.*

La scorsa settimana uno studente 18enne all'ultimo giorno di PCTO (alternanza scuola lavoro), è stato ucciso da una putrella in un'azienda metalmeccanica alle porte di Udine.

Nelle dichiarazioni scandalizzate dei politici su giornali e TV manca l'autocritica per aver assoggettato l'intera vita sociale, scuola per prima, alle necessità del profitto. Gli studenti delle superiori, specie quelle tecniche e professionali, sono stati obbligati ad accostarsi al lavoro senza preparazione reale su diritti e sicurezza, come forza lavoro gratuita e da sfruttare.

La scuola non deve preparare al lavoro disponibile (scarso, precario, sottopagato), ma deve organizzare le conoscenze, formare coscienze critiche, educare ai diritti civili e sociali. Nel 2018 invece si ricorda un "6 in condotta" dato a uno studente che aveva osato criticare l'azienda cui era stato affidato.

In due anni di pandemia la scuola italiana è stata chiusa a ripetizione e gli studenti hanno perso tante occasioni di apprendimento, perché non si è voluto investire in risorse, personale, spazi.

L'alternanza scuola lavoro invece non si è quasi fermata, come non si sono fermate le aziende, per il profitto di pochi e la schiavitù di molti.

L'alternanza scuola lavoro deve cessare, perché assoggetta la scuola all'impresa, che può caricare i costi di formazione sulla spesa pubblica, e piega le nuove generazioni all'ordine sociale esistente, in cui il lavoro e la vita si devono considerare perennemente a rischio.

### **SEDE APERTA LUN-MER-VEN ore 15-18.30**

- **Fiscale:** lun.-mer.-ven. h.15-18.00  
Per l'ISEE si deve prenotare: **tel 0121480503.**
- **Vertenze:** martedì dalle 18 su prenotazione.  
Per comunicazioni usate la mail: [ufficiovertenze@alpcub.it](mailto:ufficiovertenze@alpcub.it)
- **Locandina:** per segnalare notizie dai posti di lavoro mail [locandina2019@gmail.com](mailto:locandina2019@gmail.com)

**AUMENTO COSTO TESSERA 2022 a 72 Euro** (20 euro per i disoccupati ed in percentuale per i part-time). La tessera ha sempre validità annuale e si può pagare semestralmente o in unica soluzione (non più ogni tre mesi).

#### **>>> SKF Bari, Michele REINTEGRATO:**

Michele, lavoratore licenziato ingiustamente potrà rientrare nel suo luogo di lavoro come prevede l'articolo 18 della legge 300/1970 in caso di illegittimità del licenziamento. La Skf annuncia ricorso contro la decisione del giudice che li ha condannati, dimostrando che possono sbagliare. E se hanno sbagliato a licenziare un lavoratore forse non hanno neanche ragione a pretendere di far lavorare sette giorni su sette lo stabilimento e a prendere, sfruttare e poi buttare via continuamente stagisti e interinali. E' questo il loro problema: questa sentenza non li fa apparire più – come vorrebbero - onnipotenti e infallibili.

**>>> Pro Senectute Luserna:** nessun positivo tra gli ospiti, che però al momento non hanno un medico di riferimento. La struttura non è mai stata chiusa, ma gli operatori positivi sono sospesi e chi rimane lavora con difficoltà, a partire dalla gestione delle visite parenti, differenziate a seconda del loro "stato vaccinale".



Nel retro come sta la sanità italiana 555

# Dieci anni di definanziamento della sanità pubblica.

tratto da Francesco Sparano - Altreconomia 240 - Settembre 2021

I dati dell'annuario statistico del Ssn (Sistema Sanitario Nazionale) per il 2019, in confronto al 2010, mostrano il definanziamento della sanità (**-37 miliardi di euro dal 2010 al 2019**) imposto dai vari governi che si sono succeduti. In dieci anni sono stati **chiusi 173 ospedali e 837 strutture di assistenza specialistica ambulatoriale**. Inoltre ci sono 276 strutture di assistenza territoriale pubbliche in meno (ma 2.459 private in più) e il personale dipendente dal Ssn è diminuito di 42.380 unità.

**Anche i posti letto nelle strutture di ricovero sono diminuiti:** in Italia, nel 2019, c'erano 3,5 posti letto ogni mille abitanti, in calo rispetto ai 4,1 del 2010. Per l'Eurostat, l'Italia è tra gli ultimi sette Paesi dell'Unione europea per numero di posti letto, senza parlare della disparità Nord-Sud, che vede il secondo molto penalizzato.

La diminuzione degli ultimi anni è giustificata dalla necessità di riorganizzare la sanità pubblica e diminuire gli sprechi, un fenomeno che si è verificato in tutta Europa, ma **in Italia sono stati tagliati proporzionalmente più posti nel pubblico che nel privato**. Nel 1997, sul totale di posti letto, quelli delle strutture private erano il 16,5%, nel 2019 sono saliti al 20,5%.

Nel 2010 il 46,4% delle strutture del Ssn erano pubbliche, nel 2019 sono calate al 41,4%. **L'aumento del peso delle strutture private è avvenuto in maniera generalizzata, ma il privato ha un'attività di ricovero più programmata e ha molti meno posti in terapia intensiva**. E proprio le terapie intensive piene e interi reparti riconvertiti in reparti Covid-19 e sottratti ai pazienti con altre patologie sono state le conseguenze più drammatiche della pandemia.

Nella fase pre-Covid-19, in Italia i posti letto disponibili in terapia intensiva erano 8,5 ogni 100mila abitanti. Quasi la metà di quelli che il governo ha poi stabilito essere, con il "decreto Rilancio" del maggio 2020, lo standard da raggiungere, cioè 14.

Dal 2010 il personale dipendente del Ssn -sanitario, professionale, tecnico e amministrativo- è diminuito del 6,6%. Ogni mille abitanti in Italia ci sono 5,7 infermieri, uno dei dati più bassi dell'Ue che in media ne ha 8,2. Per raggiungere lo stesso rapporto infermieri-popolazione che c'è in Francia e in Germania dovremmo assumere, rispettivamente, 219mila e 439mila infermieri.

Eppure nel documento di economia e finanza del 2021, la previsione della spesa sanitaria per i prossimi anni, in percentuale sul Prodotto interno lordo, passerà dal 7,3% del 2021, al 6,7% del 2022, 6,6% del 2023 fino al 6,3% del 2024. **Manca una strategia di investimenti sulla sanità pubblica di lunga durata: il rischio è che se facciamo investimenti e non diamo continuità, molti servizi finanziati con il Pnrr oggi, un domani non funzioneranno o saranno appaltati ai privati e ai sistemi assicurativi.**